

Viaggio verso la terra promessa

Riflessione e testimonianze su emigrazione – immigrazione

Dossier stampa



Manifestazione culturale per la scuola, in particolare per le classi di scuola elementare e media.

La manifestazione, organizzata dal Centro didattico cantonale, si compone di

1. Mostra di immagini fotografiche, documenti sonori e video
2. Raccolta di documenti: testi, immagini, musiche e film sul tema dell'emigrazione e dell'immigrazione.
3. Attività didattiche per le classi che visitano la mostra
4. Serate informative, presso il Centro didattico di Bellinzona, per la presentazione di attività didattiche legate al tema dell'emigrazione – immigrazione.

Contenuto del Dossier stampa

- Testo di presentazione
- Estratti dei documenti didattici a disposizione



Presentazione

Luogo e orari:

Centro didattico cantonale di Bellinzona, Stabile Torretta, Viale Franscini 32

Dal 27 gennaio al 2 marzo 2010

Inaugurazione: mercoledì 27 gennaio alle 17.00

La Mostra è visitabile durante gli orari d'apertura del Centro didattico di Bellinzona

Per la visita delle classi è prevista pure un'attività didattica che occupa gli allievi per circa un'ora.

La manifestazione, organizzata dal Centro didattico cantonale, si compone di una mostra di immagini fotografiche, suoni e video, di una raccolta di documenti (testi, immagini, musiche e film) sul tema dell'emigrazione e dell'immigrazione.

L'allestimento è indirizzato principalmente alla Scuola, con l'intento di fornire materiali didattici ai docenti e agli allievi su un tema attuale.

Insieme ai documenti che testimoniano dell'emigrazione ticinese in California negli anni 1850 – 1930, viene presentata l'attualità dell'emigrazione inversa dei giorni nostri, che vede ripetersi situazioni di emigrazione non più dal Ticino ma verso il Ticino.

Immagini, testi, musiche e filmati testimoniano di questa duplice realtà dei flussi migratori che prima partivano dal Ticino verso paesi lontani e che oggi giungono in Ticino da paesi altrettanto lontani.

La mostra allestita negli spazi del Centro didattico di Bellinzona è costituita da:

- Immagini fotografiche scansionate che provengono da Album di famiglia ritrovati nelle nostre case e che testimoniano di un'emigrazione ticinese dalla fine dell'ottocento alla prima metà del novecento.
- I volti dell'immigrazione, fotografie della serie "Al di là del Fiume" 2008/2009 di Reza Khatir
- Il cantiere, fotografie di Gianni Cima a testimonianza del lavoro degli operai stranieri in Ticino.
- Acrostici, componimenti poetici eseguiti dai ragazzi della quinta elementare di Tenero-Contra

Tutti i documenti didattici su

<https://scuolalab.edu.ti.ch/scuoloteca/Pagine/Mostra-didattica-Viaggio-verso-la-Terra-promessa.aspx>

1- Presentazione dei documenti originali: immagini con didascalia dei documenti della mostra e di numerosi reperti che testimoniano dell'emigrazione ticinese negli Stati Uniti.

2- Descrizione di un percorso realmente vissuto e diario dettagliato del viaggio.

3- Estratti di un diario di un emigrante ticinese; esempio di un Contratto di viaggio.

4- Spunti di riflessione per il lavoro in classe sul tema dell'emigrazione con testi tratti dagli scritti di autori ticinesi.

5- Diario originale di un viaggio compiuto nel 1867 da Maggia a San Francisco

6- Raccolta di testi dei canti degli emigranti.

7 - Sconfiniamoci, Storie di giovani migranti

8, 9, 10, 11, 12, 13 - Itinerari didattici progettati dagli studenti dell'ASP di Locarno (DFA/SUPSI)

La manifestazione è allestita e organizzata da Gustavo Filliger e Sara Rossini Freuler del Centro didattico cantonale.

Buona parte dei materiali della mostra e della documentazione sono messi a disposizione dai docenti Silvio Canevascini e Sara Scheiwiller e da Gianni Cima e Reza Khatir dello Spazio Fotografica di Tenero.

L'allestimento è reso possibile anche grazie alla collaborazione del Municipio di Tenero-Contra e di Gianni Cima che hanno messo a disposizione i materiali per la mostra e fornito assistenza nell'ambito della sua organizzazione.

1. Presentazione della raccolta di immagini sull'emigrazione ticinese in California (Estratto)

Uno cheque bancario e un Passaporto svizzero



2. Descrizione di un percorso realmente vissuto e diario dettagliato del viaggio. (Estratto)

Dati riassuntivi e tappe del viaggio

Anno del viaggio: 1867

Durata del viaggio: 48 giorni

Costo del viaggio: 500 Fr svizzeri del tempo (100 US dollari del tempo)

Stipendio percepito al Ranch: 20 US dollari al mese più vitto e alloggio

Km percorsi: circa 20 mila

Mezzi di trasporto utilizzati:

- A piedi
- Diligenza trainata dai cavalli
- Slitta trainata dai cavalli
- Battello a vapore
- Treno a vapore
- Nave a vapore
- Traghetto a vapore
- Carro trainato dai cavalli

Tappe del viaggio

17 novembre 1867, Partenza da Corippo

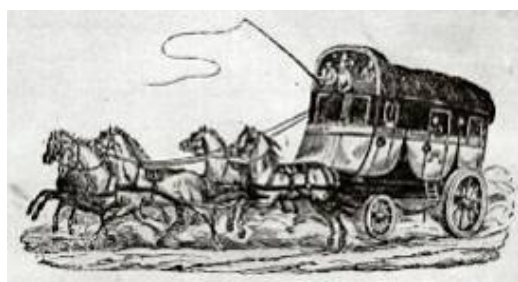
17 – 19 novembre

Corippo – Locarno, a piedi

Locarno – Bellinzona – Airolo, diligenza con cavalli

Airolo – Andermatt, slitta trainata dai cavalli

Andermatt _ Flüelen, diligenza cavalli



17.11.1867

E' domenica quando Giuseppe Codoni lascia Corippo alla volta della California.

La sua famiglia e i suoi amici lo accompagnano alla messa nella chiesa della Madonna del Carmelo.

Giuseppe dice addio a suo padre Giacomo, alla sua matrigna Maria, a suo fratello Quinto e al fratellastro Agostino e si avvia verso Mergoscia, non sapendo quando o se sarebbe tornato.

A Mergoscia raggiunge due uomini che pure stanno salutando la famiglia e si preparano per intraprendere la grande avventura.

Gli uomini portano i loro preziosi averi in pesanti zaini e ben presto arrivano a Brione s/Minusio. Qui due uomini del paese di uniscono alla compagnia. Da Brione gli uomini si affrettano giù per l'ultimo pendio, fino a Locarno, dove hanno appuntamento con l'agente di viaggio. L'agente dà loro le informazioni necessarie per continuare il viaggio e li carica sulla diligenza diretta a Bellinzona.

3. Parti del diario di un emigrante ticinese; esempio di un Contratto di viaggio. (Estratto)

La decisione di partire per l'America

Finito le scuole elementari provai a d'impredere il mestiere di calzolaio per un anno e ½ ma non ero forte abbastanza e dietro suggerimento del dottor (Dolfini) cessai, facendo il contadino a 22 anni, ma la mira che avevo di farmi una posizione vinse l'amore che avevo per i miei cari vecchi genitori e il giorno 28 No-bre 1883 partivo per California in compagnia di mio fra. Giacomo, Dadami Vittore, Storni Giovanni, Galliciotti Pietro e Canevascini Aurelia più Giacomo Luchessa e Ermanno Barlogio di Lavertezzo, Albertoni Giuseppe e Antonio di Robasacco, tutti giovinotti allegri e pagammo per il viaggio fchi 490 franchi.

La prima volta in Svizzera interna

La prima sera che dormimmo a Lucerna ignoti della lingua tedesca, alla mattina partimmo per Basilea con mia gran gioia nel vedere il bel altipiano Svizzero per la prima volta. A Basilea pernottammo e fummo ben trattati e la compagnia ci fece sconto d'una pagnotta una bottiglia di vino e salsiccie per il viaggio sino a Parigi e per l'allegria ci pensammo noi facendo acquisto d'un armonica che io e D. Vittore suonavamo ottimamente poco bene e sui boulevard di Parigi assomigliavamo ad una compagnia di zingari suonando e cantando però il pubblico si divertiva più di noi che di quelli che suonavano bene.

La visita di Parigi e poi sul mare...

A Parigi 12 ore di fermata e mio fo Giacomo essendo stato prima conosce la lingua e la città quindi non tralasciammo di visitare tutte le principali rarità della città mondiale.

Arrivati ad Avre porto di mare ci fu la visita del vaiuolo e con una tazza di caffè amaro ci recammo a bordo del vapore Labrador un'imbarcazione di poco valore essendo vecchia curta e larga ci fece fare dei movimenti poco graditi massimamente nei 4 giorni di forte burrasca. Un passo indietro al porto d'imbarcazione.

I contratti di viaggio

Contratto di viaggio

tra la compagnia d'Emigrazione svizzera, Fil. Rimmel&Co
e Sartori Giuseppe Teodoro - anni 18 - Bosco - Ticino.

Art.1 La compagnia si obbliga a trasportare i passeggeri da Locarno – Basilea – Havre – New York [...] fino a San Francisco alle seguenti condizioni:

Art.6 – Il nutrimento a bordo del vapore è compreso nel contratto: il passeggero riceve cibi regolarmente (3 volte al giorno, cotti) sani ed in quantità sufficiente, secondo il posto per il quale ha pagato.

La legislatura americana punisce severamente i capitani che non avranno somministrato agli emigranti i nutrimenti prescritti dai regolamenti.

Art 15- L'emigrazione è vietata a tutte le persone affette da infermità mentali o corporali [...] come lunatici, pazzi, ciechi, sordi e muti; paralitici, persone che hanno sorpassato i 60 anni [...] e alle persone intieramente sprovviste di mezzi, le quali al loro arrivo in America non avessero di che recarsi all'interno.

4. Spunti di riflessione per il lavoro in classe sul tema dell'emigrazione con testi tratti dagli scritti di autori ticinesi. (Estratto)

BUCATO

p. 367 → noi eravamo non solo preoccupati dalla fame; ciò non era tutto; un'infinità d'insetti che tutti possono immaginare, ci aveva preso di assalto, e capitò a più di uno che volendo liberarsi da tale tortura volle provare a calare i pantaloni in mare, assicurarli ad uno spago e lavarli col flusso e riflusso delle onde, capitava sovente che lo spago si rompesse, e siccome generalmente erano gli unici indumenti che avessero capitò a più di uno di giungere a destinazione con le sole mutande.

RIVOLTE

p. 41 → Quando che nel bastimento mi batteva la fame noi siamo presentati al capitano per far valere il nostro contratto, allora al m'ha detto se che facevamo bordello, lui voleva condurci nel Brasilio, e lo voleva farmi impiccare tutti, sicché cosa mi deve fare non era altro che stare colla panza vuota e far silenzio.

VIAGGIO

p. 33 → tre mesi di viaggio sopra un mare burrascoso ed incostante

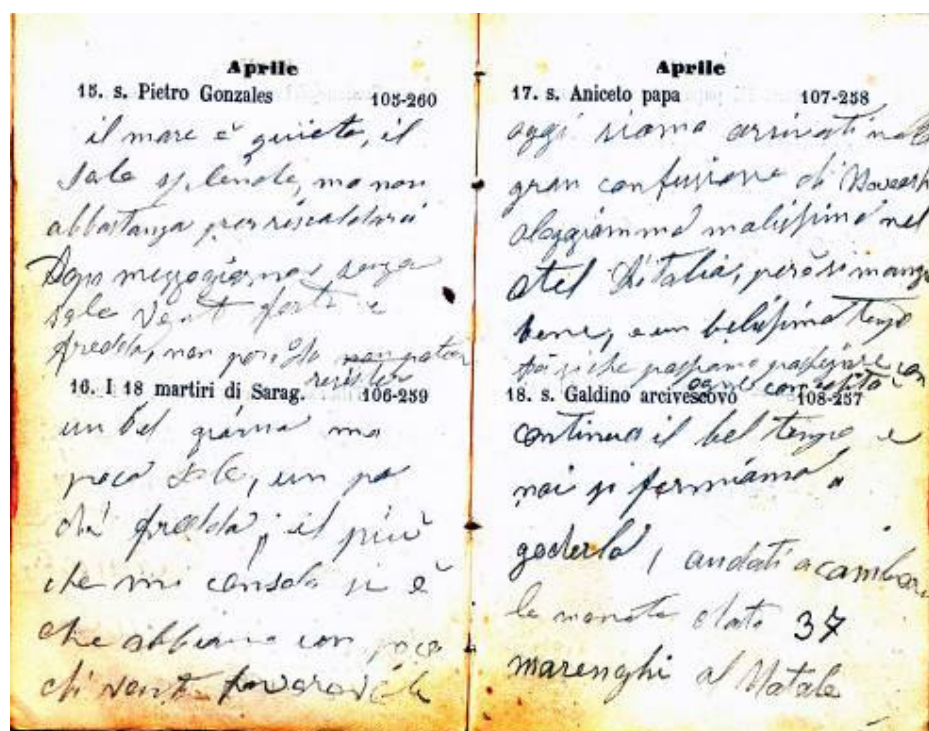
p. 49 → il giorno 5 ottobre sbarcò nel porto di Sydney in Australia una compagnia di 176 passeggeri magri e consunti dalla fame e dalla miseria.

p. 302 → dormire si dorme a quattro per letto.

Spunti di riflessione

- È piacevole restare per diversi mesi su una nave che dondola?
- Quali pericoli scampati (albero caduto e burrasche)
- Perché il corpo è stato dato al mare?
- Il significato della morte
- Riprendere gli aspetti già emersi: quantità e qualità degli alimenti, povertà, mancanza di cibo,....
- Pericoli scampati (incendio)
- Paura
- Il problema dell'igiene (non potersi lavare)
- Cosa causa la mancanza di igiene (malattie e morte)
- Differenze con la realtà odierna
- Come mai gli emigranti si rivoltano?
- Ottengono qualcosa agendo in questo modo?
- La durata del viaggio (3 o più mesi trascorsi su una nave senza poter scendere)
- Stato di salute al termine del viaggio (fame, miseria, magrezza,...)

5. Diario originale di un viaggio compiuto nel 1867 da Maggia a San Francisco (Estratto)

15 aprile

Il mare è quieto, il sole splende, ma non abbastanza per riscaldarci!
Dopo mezzogiorno senza sole vento forte e freddo, non però da non poter resistere.

16 aprile

Un bel giorno ma poco sole, un po di freddo, il più che mi consola si è che abbiamo un poco di vento favorevole.

17 aprile

Oggi siamo arrivati nella gran confusione di Noveark alloggiammo malissimo nel otel D'italia, però si mangia bene, e un bellissimo tempo fa si che possiamo passeggiare con ogni comodità.

18 aprile

Continua il bel tempo e noi si fermiamo a goderlo, andati a cambiare le monete dato 37 marenghi a Natale

6. Raccolta di testi dei canti degli emigranti. (Estratto)

I temi ricorrenti nei canti degli emigranti sono: la partenza dal paese, l'abbandono delle case e della famiglia, il sentimento di nostalgia per gli affetti lasciati dietro le spalle, l'addio, sempre molto sofferto, le peripezie del viaggio, spesso affrontate su bastimenti che impiegano settimane a coprire le lunghe distanze; il timore dell'impatto con la nuova realtà che li attende (costumi, tradizioni, ma soprattutto lingue diverse); infine la nostalgia, struggente compagna di viaggio, delle persone e dei luoghi cari lasciati.

Il tragico naufragio della nave Sirio

E da Genova	Urtò il Sirio	E fra loro
In Sirio partivano	Un orribile scoglio	Un vescovo c'era
Per l'america varcare	di tanta gente	Dando a tutti
Varcare i confin	La misera fin	La sua benedizion
Ed a bordo	Padri e madri	
Cantar si sentivano	Bracciavan i suoi figli	
Tutti allegri	Che sparivano	
Del suo destin	Tra le onde del mar	

Mamma mia dammi cento lire

Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar cento lire io te le do, ma in America no e poi no... I fratelli alla finestra mamma mia lasséla andà.	Appena giunti in alto mare il bastimento s'inabissò. I mei capelli son ricci e belli l'acqua del mare li marcirà. Le parole della mamma son venute a verità.
---	---

Vuoi tu venire in Merica?

Vuoi tu venir Giulietta vuoi tu venir con me vuoi tu venir in Merica a travagliare con me.	Mi sì che vegniria se 'l fus da chi a Milan, ma per andare in Merica l'è massa via lontan.
---	---

America lontana e bella

Trenta giorni di nave a vapore fino in America noi siamo arrivati non abbiamo trovato né paglia né fieno abbiamo dormito sul duro terreno come le bestie che vanno a riposar. America lontana e bella tutti la chiamano l'America sorella.	E l'America è lunga e larga e circondata di fiumi e montagne e con l'aiuto dei nostri emigranti abbiamo fatto paesi e città. America lontana e bella tutti la chiamano l'America sorella.
--	--

7. Sconfiniamoci, Storie di giovani migranti (Estratto)



Racconti tratti dal libro "Sconfiniamoci storie di giovani migranti".

Testi scritti, durante l'anno scolastico 1997-1998, da alcuni allievi delle scuole elementari e medie romane che hanno partecipato al concorso "Racconti di immigrazione".

NON SAPEVO CHI FOSSE L'ITALIA

La storia di Bogdan

Quel maledetto 21 dicembre 1989! Saranno in pochi a dimenticarlo e fra questi mio padre. Sembrava un giorno come tanti altri quando all'improvviso le piazze si riempiono di gente, in modo caotico, rumoroso. Non era un giorno di festa e le persone non ridevano, ma gridavano scalmanate, un gruppo imprecava contro l'altro; era uno scontro fra manifestanti di opposte fazioni, a favore e contro il regime dittatoriale. Tra i ribelli c'era anche mio padre al quale, fermato dalla polizia, fu ordinato di sparare sui suoi amici, gli stessi con i quali aveva combattuto per la libertà.

Egli ebbe la forza di rifiutare e per questo fu inseguito e arrestato; a causa di ciò perse il suo lavoro in fabbrica. Non meno dura divenne la vita di mia madre che, giornalmente, andando in ufficio, rischiava di morire colpita da una pallottola vagante o dilaniata da una bomba. Sparare e tirare granate, infatti, era divenuta la normalità.

Quando avveniva tutto ciò io avevo solamente quattro anni. Un giorno, mentre stavo a casa da solo, per strada qualcuno sparò e la pallottola, attraverso la finestra, si conficcò nel muro. Io, come mia abitudine, mi trovavo in salotto per vedere la televisione e, senza accorgermene, mi trovai in guerra. Ricordo che ero molto triste perché raramente potevo uscire, era diventato rischioso persino andare all'asilo.

Avevo molta paura sia di giorno che di notte, perché si sentivano sempre spari ed esplosioni; anche quando, raramente, tutto tornava alla normalità, gli spari comparivano nei miei incubi di bambino'

Un giorno i miei genitori decisero di espatriare in cerca di pace e di libertà e l'Italia fu la meta sognata. Prima partì mio padre, poi lo raggiungemmo io e mia madre.

Non sapevo "chi" fosse l'Italia, ma dai loro discorsi capivo che era sicuramente un'amica che ci aspettava affettuosamente. Nonostante ciò non ero del tutto felice, specialmente il giorno della partenza, salutando i nonni... le lacrime della mamma... le lacrime della nonna. Sentivo che mi sarebbe mancata molto anche la mia casa con tutte le cose che mi avevano tenuto compagnia. Una volta giunti alla frontiera ci fu da parte nostra un urlo di gioia! Non sapevamo quale sarebbe stato il nostro futuro, ma sapevamo cosa avevamo lasciato nel nostro recente passato e ciò ci bastava.

8. Itinerari didattici progettati dagli studenti dell'ASP di Locarno (DFA/SUPSI) (Estratto)

L'emigrazione ticinese: il viaggio e i sentimenti



Cabina di una nave d'emigrazione

Premessa e modalità delle lezioni

Questo itinerario è stato pensato per una classe di quarta o quinta elementare, ma è adattabile, con qualche modifica, anche ad allievi di terza elementare.

Abbiamo cercato di proporre delle attività in cui alternare modalità di lavoro a gruppi (attività di ricerca e analisi di fonti) con discussioni collettive in cui prendere confidenza con materiale concreto e documenti scritti.

Abbiamo anche ritenuto importante dare uno sfondo motivazionale a tutto l'itinerario. I bambini assumono così il ruolo di "investigatori" che devono scoprire perché la gente è partita dalle nostre valli e quali viaggi ha percorso. A livello teorico quindi hanno la possibilità di diventare dei piccoli ricercatori storici che, di volta in volta, propongono le fonti che ritengono più adatte per rispondere alle domande emerse e per verificare le ipotesi.

Insieme agli allievi, si cercano i mezzi per ricostruire la realtà dell'emigrante (è importante che anche loro possano avvicinarsi alla ricerca e all'analisi di fonti).

In realtà, è indispensabile che il docente abbia già svolto le sue ricerche e possieda un elevato numero di fonti diverse tra loro (ma gli allievi non lo sanno). Questo gli permetterà di dare una risposta concreta a qualsiasi richiesta o pista di approfondimento proposta dai bambini e indirizzare la ricerca nel caso in cui essi non proponessero un certo tipo di fonte.

Le ricerche sono da svolgere in svariati campi. A dipendenza del tempo che si vuole dedicare all'argomento, è possibile spaziare tra:

Interviste (fonti orali)

Libri (fonti scritte, documenti storici)

Lettere, cartoline e diari

Fotografie (navi, paesi nelle valli,...)

Musei, oggetti vari

Ricostruzione di alberi genealogici (ad esempio visitando gli archivi comunali, parrocchiali, i vari siti internet)

Ricordi di nonni, anziani del paese (che hanno visto partire fratelli, parenti o amici)

Filmati (documentari e film cinematografici che trattano l'argomento)

Carte: vecchi passaporti, carte d'imbarco (sui siti internet), altri tipi di documenti,...

9. Itinerari didattici progettati dagli studenti dell'ASP di Locarno (DFA/SUPSI) (Estratto)

L'emigrazione dei cioccolatieri bleniesi

Motivazione della scelta del tema

Abbiamo scelto il tema dell'emigrazione dei cioccolatieri bleniesi in quanto è un tema che ci incuriosiva. Sapendo che gli svizzeri sono rinomati per la fabbricazione di cioccolato ci chiedevamo come fosse nata questa specializzazione. Inoltre pensando alla nostra personale esperienza scolastica e alle pratiche professionali da noi svolte, ci siamo accorte che questo tema è poco trattato alle scuole elementari.

A nostro parere questo tema potrebbe suscitare l'interesse degli allievi, poiché riguarda un alimento solitamente molto apprezzato dalla maggioranza dei bambini. Un altro aspetto che potrebbe coinvolgere gli alunni è il fatto che gli strumenti usati nel passato erano molto diversi dalle macchine impiegate oggi.

Infine vi è la possibilità di collegarsi al nostro territorio, sia ad elementi del passato (testimonianze orali, lettere di emigranti, strumenti di lavoro,...) che del presente (fabbriche, manifestazioni sul cioccolato, prodotti dei supermercati,...).

Classe ipotetica e obiettivi generali

L'itinerario è stato pensato per una V elementare. Abbiamo deciso di proporre questo itinerario ad una V in quanto a questa età gli allievi, trovandosi nel periodo delle operazioni concrete, dovrebbero possedere tutti i mezzi necessari per analizzare degli aspetti del passato legati alla situazione sociale odierna.

L'organizzazione operatoria del pensiero, che inizia a svilupparsi a 7 anni circa, ma che raggiunge l'apice massimo a 10 anni, consente al bambino di ordinare gli eventi storici, confrontare e includere delle durate (gli permette di capire che il presente include i secoli passati), di coordinare e considerare simultaneamente serie di più eventi e di eventi paralleli, e di misurare e quantificare il tempo. A questa età il bambino ha una capacità di retrospezione di circa 100 anni: questo lo facilita sicuramente nell'analisi degli eventi passati e nel confronto con l'oggi. Nei programmi ufficiali il tema da noi scelto è trattato in V elementare come approfondimento della realtà sociale e culturale del Cantone. Il documento da noi consultato consiglia l'uso di vari tipi di fonti. Per questo motivo, ed anche per poter fornire agli allievi la possibilità di controllare ed approfondire le informazioni, abbiamo scelto di proporre varie fonti che spaziano dallo stile iconico a quello testuale, alle fonti materiali, ...

Per il nostro itinerario abbiamo posto i seguenti obiettivi generali:

Obiettivi di contenuto:

- prendere coscienza dell'emigrazione e delle cause che spingono una persona ad emigrare;
- approfondire la realtà migratoria dei cioccolatieri bleniesi;
- prendere coscienza delle conseguenze della rivoluzione industriale per il lavoro del cioccolatiere (capire l'evoluzione del mestiere del cioccolatiere);
- comprendere che i cambiamenti storici non avvengono in modo repentino e contemporaneamente, ma seguono un processo lento e articolato.



10. Itinerari didattici progettati dagli studenti dell'ASP di Locarno (DFA/SUPSI) (Estratto)

L'emigrazione ticinese in California



Il tema

Il tema che abbiamo deciso di trattare con questo itinerario riguarda l'emigrazione ticinese in California a partire dalla fine dell'Ottocento. Nel nostro percorso toccheremo vari temi legati a questo fenomeno, come il viaggio, la vita in California, i contatti con il Ticino (lettere, fotografie, denaro), il ruolo della donna,....Per affrontare questo argomento partiremo dal generale per andare al particolare: inizialmente utilizziamo delle fonti da cui emergono più aspetti, alcuni dei quali verranno selezionati e trattati tramite fonti più specifiche.

Scelta dell'argomento

Prima di scegliere il tema, abbiamo deciso a quale classe destinare le nostre lezioni al fine di selezionarne uno adatto all'età dei bambini. Dopo aver scelto di progettare il nostro percorso per una quarta-quinta elementare, abbiamo consultato i Programmi della scuola elementare e abbiamo riletto alcuni tratti del libro Il fondo del sacco di Plinio Martini, che contiene molti spunti da sviluppare in un secondo ciclo. Abbiamo deciso di scegliere il tema dell'emigrazione visto che piaceva e interessava a tutte e tre. Inoltre, nella ricerca delle fonti abbiamo scoperto che questo tema ci riguardava anche da vicino in quanto i nostri nonni o dei conoscenti hanno delle fonti originali (fotografie, lettere, testimonianze,...). Contrariamente a quanto immaginato inizialmente, abbiamo trovato parecchie fonti ed è stato necessario fare una selezione in base ai temi che volevamo far emergere e trattare in modo più approfondito.

11. Itinerari didattici progettati dagli studenti dell'ASP di Locarno (DFA/SUPSI) (Estratto)

Emigranti: Itinerario sull'emigrazione ticinese in California

L'itinerario è pensato e strutturato per far sì che il bambino, nel corso delle attività, possa maturare una presa di coscienza dei numerosi aspetti che entrano in gioco nell'emigrazione.

Malgrado la complessità della tematica, l'allievo può riuscire a rendersi conto delle motivazioni che hanno spinto molti ticinesi a emigrare. La vita, infatti, era condizionata da difficoltà economiche, dalla disoccupazione, dalla numerosità del nucleo familiare e via dicendo. È quindi importante che il bambino possa capire che l'emigrante, date le condizioni di vita difficili, lasciava il suo paese alla ricerca di un futuro migliore: "chi sta bene non emigra" (Cheda, G., 1993).

Inoltre, è fondamentale che l'allievo possa capire che l'emigrazione oltreoceano era una decisione importante per coloro che volevano partire: il costo elevato del viaggio, la durata che si protraeva per settimane, le condizioni igieniche e di sicurezza precarie, la lontananza dalla terra natia, ecc. erano fattori che incidavano pesantemente.

Ritengo poi necessario che il bambino possa scoprire che la California non è stata solamente una terra fortunata, ma che gli emigranti potevano incontrare molti ostacoli dovuti alla disoccupazione, alle aspettative illuse, al disadattamento e via dicendo.



Per tutti i motivi elencati sopra, ho strutturato l'itinerario basandomi sui seguenti obiettivi generali: cogliere gli aspetti della vita del passato (fine '800 - inizio '900) nel territorio ticinese; comprendere le difficoltà che comportavano gli spostamenti (fine '800 - inizio '900); rendersi conto delle possibilità offerte in America (lavoro, denaro, fortuna, ecc.), ma anche degli ostacoli incontrati dagli emigranti (aspettative, adattamento, lingua, disoccupazione, ecc.).

12. Itinerari didattici progettati dagli studenti dell'ASP di Locarno (DFA/SUPSI) (Estratto)

Fam, füm e frecc: Itinerario alla scoperta dei bambini spazzacamini

Motivazione scelta dell'argomento

La scelta di sviluppare questo itinerario è dovuta principalmente al grande interesse riguardante il tema stesso: gli spazzacamini. Inoltre, si tratta di un mestiere presente nel nostro territorio, sia in passato sia nel presente. Per questi motivi ci sembra interessante proporlo agli allievi. Oltretutto, questo tema permette soprattutto di affrontare con i bambini il tema del lavoro minorile. Gli allievi hanno la possibilità di ricevere un'educazione scolastica, a differenza dei loro coetanei di alcuni decenni fa risiedenti nel nostro territorio. La realtà territoriale ticinese richiedeva infatti la necessità che i bambini collaborassero al sostentamento della famiglia.

“... io sono il padre del figlio che si trova ha fare il spazzacamino a Locarno. Io sono franco che il figlio è nei dodici anni. E ho piena fiducia signore Ispettore che mi esaudirà... è solo perché sono povero e ho un gran bisogno che questo figlio potrebbe guadagnarsi un tozzo di pane per mè e per la famiglia...”



Dalla lettera di un padre, 4 novembre 1898

Ancora oggi però, in molte parti del mondo, i bambini vengono sfruttati per lavori di qualsiasi genere (soprattutto manuale). Per questo motivo, alla fine dell'itinerario, tratteremo marginalmente anche i diritti del bambino per rapporto al lavoro.

Con questo itinerario vogliamo proporre varie esperienze di lettura (lettere, fumetto I fratelli neri,...), attività e una messa in situazione facendo vivere agli allievi (per quanto possibile) le condizioni di vita in cui i bambini spazzacamini si trovavano a lavorare.

Risulta inoltre stimolante il fatto che sono possibili vari lavori in un'ottica di interdisciplinarietà.

13. Magari a caval d'una piattola in Australia io voglio andar (Estratto)



Quello dell'emigrazione è sicuramente un tema affascinante, che richiama alla mente immagini di uomini e donne in cerca di fortuna e confrontati con rischi ed incertezze. È un tema che evoca, sia come fenomeno legato al passato ma anche in relazione al presente, partecipazione e curiosità sugli stati d'animo e sulle emozioni di persone che ad un certo momento della propria esistenza decisero di partire per cercare di migliorare le proprie condizioni di vita. Viaggiatori che andarono incontro all'incertezza e al pericolo, vivendo vere e proprie avventure (purtroppo non sempre a lieto fine). Alcuni di questi viaggiatori decisero di scrivere delle lettere, di tenere dei diari, inserendo le loro memorie, descrivendo il viaggio e le precarie condizioni di vita, annotando le emozioni provate e le vicende vissute. Grazie a queste lettere e a questi diari possiamo oggi rivivere e conoscere le avventure affrontate da personaggi legati al nostro passato collettivo.

L'emigrazione è una tematica che può essere affrontata in modi molto diversi, a seconda delle fonti considerate. Disponiamo infatti sia di documenti intenzionali sia di documenti non intenzionali, e l'eterogeneità dei documenti a cui possiamo attingere non sarà senza conseguenze sul risultato che otterremo.

Inoltre, esistono molti tipi di emigrazione, che si contraddistinguono per il motivo della partenza (fuga, povertà, intolleranza politica e/o religiosa, ...), per il lavoro svolto (minatori, rancieri, cercatori d'oro, mercenari, ...), per la destinazione (USA, Australia, nord Italia, Francia, ...) o anche per la durata (emigrazione stagionale, qualche anno, per sempre, ...).

Proprio a causa di questa ricchezza e abbondanza di materiale a disposizione, non dobbiamo dimenticare che anche l'emigrazione, per quanto importante e affascinante, non costituisce, di per sé, un fatto storico. È infatti compito nostro porre le opportune domande ad un documento, così da costruire l'oggetto storico all'interno di un universo illimitato di possibili documenti.

Per quanto ci concerne, abbiamo scelto di trattare questo argomento partendo dai diari di viaggio del bleniese Giovanni Arcioni, partito dapprima alla volta della Francia e poi imbarcatosi in Inghilterra destinazione Melbourne.

Questa scelta di partire da un documento scritto e intenzionale è dettata dal fatto che riteniamo il diario una fonte molto affascinante. Infatti, come detto poc'anzi, questo documento racchiude in sé tutta l'essenza dell'essere umano in quanto migrante, ossia persona che lascia la propria terra natia verso un destino sconosciuto e spesso irto di ostacoli e difficoltà.